

Alla cortese attenzione:

Livio Vecchiet
Sindaco del Comune di Ronchi dei Legionari
Gianpaolo Martinelli
Assessore ai Servizi Sociali

Ai membri della IV commissione consiliare permanente:
politiche socio assistenziali, salute, ecc.:

Salvatore Acampora
Renato Chittaro
Giovanni Del Prete
Fabrizio Bertini
Enrico Masarà
Monica Laurenti
Denis Deiuri
Giovanni Degenhardt

Ai Comuni associati alla rete delle residenze anziani:

Doberdò del Lago	Fabio Vizintin
Fogliano Redipuglia	Cristiana Pisano
Monfalcone	Anna Maria Cisint
San Canzian d'Isonzo	Claudio Fratta
San Pier d'Isonzo	Riccardo Zandomeni
Staranzano	Riccardo Marchesan
Turriaco	Enrico Bullian

Al Sindacato Pensionati mandamentale:

CGIL
CISL
UIL

E, p.c.:

Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione
centrale salute, politiche sociali e disabilità

E, p.c.:

Alla referente regionale Ansdipp,
dott.ssa Elena Weber

Al socio
dott.ssa Maura Marangon

E, p.c.

Alle Redazioni:
quotidiano "Il Piccolo" Monfalcone
quotidiano "Messaggero Veneto" Monfalcone
periodico "Voce Isontina" Gorizia
periodico "Primorski Dnevnik" Gorizia
Ansa Fvg
RAI Fvg

Oggetto: segnalazione caso responsabilità strutture anziani non autosufficienti Ronchi dei Legionari

L'Ansdipp è l'**Associazione Nazionale dei manager Servizi alla persona**, tra i Direttori ed i dirigenti di Istituzioni Pubbliche e Private in ambito assistenziale, socio sanitario ed educativo; con la presente nota si interviene, in un recente caso regionale, al fine generale della salvaguardia della specifica professionalità della figura manageriale dedicata alle cura delle persona anziane non autosufficienti, riconosciuta a livello europeo nell'E.D.E. (*European Association for Directors and Providers of Long-Term Care Services for the Elderly*).

Da notizie acquisite attraverso i nostri referenti locali, risulta che la nostra socia dott.ssa Maura Marangon, già responsabile delle strutture associate tra più Comuni, per anziani non autosufficienti "**Corradini**" di **Ronchi dei Legionari** (GO) e del centro demenze alzheimer "Argo" di san Canzian d'Isenzo (GO), entrambe gestite dal Comune capofila di Ronchi dei Legionari di cui la nostra socia è dipendente, sia stata d'ufficio **sostituita nelle sue funzioni** di responsabile di servizio **dal Segretario Generale** del Comune stesso, dott.ssa Maria Grazia De Rosa.

Si ritiene opportuno evidenziare, per le opportune riflessioni del caso al livello politico cui ci si rivolge, che un Segretario comunale **non possiede le competenze necessarie per un ruolo a carattere socio sanitario** che richiede specifiche ed approfondite conoscenze, ulteriori e diverse da quelle di tipo meramente tecnico – giuridico - amministrativo.

Secondo questa Associazione gli ambiti in cui un manager dei servizi alla persona deve possedere buone conoscenze e capacità, sono molteplici nonché soggetti alla formazione ed aggiornamento continuo, ed è per questo motivo che, ai sensi di quanto previsto dalla Legge 14.01.2013 n. 4 e s.m.i., ha istituito **l'elenco professionale manager servizi alla persona A.N.S.D.I.P.P.**, cui la dott.ssa Marangon risulta iscritta.

Altresì, nella situazione succitata, risulta che il capitolato d'appalto dei **servizi esternalizzati** preveda espressamente per il **responsabile di struttura funzioni di monitoraggio, controllo e coordinamento** dei servizi al tavolo dello staff di Direzione, nonché di funzionario al tavolo del gruppo di coordinamento della convenzione tra Comuni; compiti che **un Segretario comunale, data la complessità delle attività che deve seguire, non può di fatto esercitare quotidianamente.**

La stessa Regione autonoma Friuli Venezia Giulia avvalora peraltro queste tesi:

- Il **regolamento regionale per le strutture residenziali** per anziani (*emanato con decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2015, n. 144 e modificato con D.G.R. Friuli Venezia Giulia n. 2520 del 14.12.2017*), per garantire un **centro di responsabilità** della gestione amministrativa, organizzativa, tecnica e finanziaria di ogni residenza protetta prevede un **responsabile di struttura** con espressi requisiti non posseduti da un Segretario Comunale, ovvero tra l'altro la laurea con almeno **due anni di esperienza diretta nel settore socioassistenziale o sociosanitario**;
- Ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. d), del d.lgs. 267/2000, il **segretario comunale**, anche se chiamato a sovrintendere allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e a coordinarne le relative attività, **non può di norma espletare compiti ordinariamente rimessi alla struttura burocratica in senso proprio** dell'ente locale, sostituendosi ai dirigenti, salve eventuali ipotesi eccezionali di assenza, nei ruoli dell'ente locale, di dirigenti **o di altri funzionari in grado di espletarne i compiti** (massima del *Servizio di consulenza regionale del sistema delle autonomie locali, prot. 2.635 del 13.9.2013*)
- Solo, **in una situazione di emergenza in cui non sussistano condizioni alternative**, è possibile **affidare temporaneamente** l'incarico di Direttore Generale di Azienda pubblica di servizi alla persona ad un Segretario comunale (*per analogia, massima dello succitato servizio, prot. 10.589 del 18.10.2017*).

La scrivente Associazione non interviene in merito con osservazioni di carattere sindacale, che non sono proprie della stessa, ma evidenziando una situazione di autonoma scelta organizzativa dell'Ente che **appare discordante** sia rispetto la normativa in essere, sia al fine di mantenere la garanzia della qualità del servizio con l'utenza anziana. La centralizzazione del servizio in capo alla municipalità è un fatto amministrativo che non può essere accumulabile alle esigenze di un sistema socio sanitario, dove **contano i contatti diretti fra e con le persone, i familiari, il personale ed il volontariato presenti all'interno dei servizi stessi, con una gestione autonoma capace di rispondere con tempestività ad ogni bisogno emergente, a cura di un manager di adeguate competenze e capacità.**

L'attuale scelta del Comune di Ronchi dei Legionari, da un punto di vista esterno, potrebbe risultare strategica solo se l'Ente volesse scientemente **"allontanare" dal proprio core business** le competenze socio assistenziali sin qui erogate con un ampio riconoscimento dell'alta qualità dei servizi erogati, per passare nel tempo alla loro **privatizzazione**, dati i presupposti di un rapporto diretto dello stesso Segretario con la sola cooperativa appaltatrice dei servizi, **senza più investire in risorse umane e professionali "pubbliche"**.

Attraverso la presente segnalazione si vuole quindi sottoporre all'attenzione dei destinatari la necessità dell'approfondimento e di una più accurata valutazione del caso, per la necessaria consapevolezza delle ripercussioni che la situazione delineata possa portare all'efficienza e stabilità del sistema nel suo complesso, nonché soprattutto alle conseguenze per l'utente finale.

La nostra posizione è che i servizi alla persona devono poter essere gestiti non genericamente, ma da un management qualificato a ciò preposto.

Nell'occasione, distinti saluti

Il Presidente nazionale
Dott. Sergio Sgubin

